

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° MAGGIO 1882

Noi abbiamo applicata questa disposizione rigorosamente, e non ci siamo creduti autorizzati ad annullare una elezione contro le disposizioni della legge. (*Bene! Bravo! — La chiusura! la chiusura!*)

VOLLARO. Chiedo di parlare contro la chiusura.

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, do facoltà all'onorevole Vollaro di parlare contro la chiusura.

VOLLARO. Non so perchè l'onorevole mio amico Oliva abbia tanta fretta di domandare la chiusura. (*Ilarità*)

PRESIDENTE. Onorevole Vollaro, la prego di non sollevare fatti personali.

VOLLARO. Parlo contro la chiusura. Dunque posso parlare contro uno di quelli che l'hanno chiesta. (*Ilarità*)

OLIVA. Prego di osservare che toccava a me di parlare.

VOLLARO. Capisco ora la ragione per la quale l'onorevole Oliva chiedeva la chiusura; egli la chiedeva, intendendo con ciò di rinunciare alla facoltà di parlare, ma io non posso rimaner sotto le osservazioni dell'onorevole relatore, che ha parlato più per fatto personale, nel rispondermi, che per difendere la sua relazione. Egli ha detto che non aveva bisogno di rispondermi...

PRESIDENTE. Onorevole Vollaro, la chiusura è stata appoggiata; o ella parla contro la chiusura, senza entrare nel merito, o io debbo interrogare la Camera...

VOLLARO. Parlerò contro la chiusura, perchè credo che non si possa, al punto in cui siamo, strozzare la discussione; perchè l'onorevole Nanni, che ha citato le discussioni del Senato, si è fermato dove gli conveniva di fermarsi; perchè mi ha risposto che, stando alla legge, non aveva bisogno di discutere; ed ora io gli dirò, che stando alla legge egli non aveva bisogno di parlare... (*Oh! oh! — Rumori*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

VOLLARO. Non mi commovono cotesti rumori. (*Mormorio*)

PRESIDENTE. Onorevole Vollaro lasci fare a me il presidente.

VOLLARO. Non ho che la sua salvaguardia. (*Si ride*)

PRESIDENTE. E veda che io l'adopero tutta in suo favore. (*Ilarità*)

VOLLARO. L'onorevole Nanni e la Camera comprendono che quando si fa questione, non di personalità, ma d'incolumità della legge, converrebbe conservare a tutti la facoltà di parlare.

Detto questo, se i miei colleghi credono di dover chiudere questa discussione e di non concedermi di parlare, dirò che questa decisione non è retta, che

questa decisione non è giusta. (*Oh! oh! — Rumori*)

PRESIDENTE. Onorevole Vollaro, ella non può giudicare delle decisioni della Camera, prima ancora che siano avvenute.

VOLLARO. È un mio apprezzamento.

PRESIDENTE. È un apprezzamento fuori di luogo. (*Si ride*)

Essendo stata appoggiata la chiusura la pongo ai voti. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata.)

Ora verremo ai voti; rileggo la proposta della Giunta che è la seguente:

« Per questi motivi la Giunta a maggioranza di voti conchiude: proponendo alla Camera la convalidazione della elezione del 4° collegio di Torino in persona del commendatore Benedetto Brin. »

L'onorevole Vollaro propone come emendamento che la Camera voglia invece annullare quest'elezione. Pongo ai voti la proposta dell'onorevole Vollaro per l'annullamento dell'elezione del quarto collegio di Torino.

(*Si alzano pochi deputati.*)

Voce a sinistra. La controprova!

PRESIDENTE. Siedano: si farà la controprova. (*Ilarità*) È chiesta, non posso fare a meno.

Chi non approva la proposta dell'onorevole Vollaro è pregato di alzarsi.

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Vollaro.)

Pongo ai voti la proposta della Giunta, cioè, che piaccia alla Camera di convalidare l'elezione del 4° collegio di Torino in persona dell'onorevole Brin.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta delle elezioni.)

In conseguenza, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciute al momento della convalidazione, proclamo eletto a deputato del 4° collegio di Torino l'onorevole Benedetto Brin. (*Conversazioni nell'emiciclo*)

Onorevoli colleghi, li prego di recarsi ai loro posti e di far silenzio.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE: ORDINAMENTO DELL'ESERCITO E DEI SERVIZI DIPENDENTI DALL'AMMINISTRAZIONE DELLA GUERRA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

L'onorevole Corvetto ha facoltà di continuare il suo discorso.

CORVETTO, *relatore*. Domandai ieri di fermarmi, e l'onorevole nostro presidente ebbe l'amabilità di di-